

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO: CHE VI AMIATE GLI UNI GLI ALTRI.



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



Canto iniziale

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...

**Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO DI LODE ALLA TRINITÀ

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

P - Dio Santo, Dio Santo e forte, Dio Santo e immortale

T - abbi pietà di noi.

P - Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo

T - ora e sempre nei secoli dei secoli.

P - Gloria e te, nostro Dio,

T - gloria a te Spirito Santo.

P - Signore e Consolatore, Spirito di verità presente in ogni luogo tu che riempi l'universo, tesoro di tutti i beni e sorgente di vita, vieni ad abitare in noi.

T - Purificaci da ogni peccato e nel tuo amore portaci alla salvezza. Amen.

Preghiamo

P - Signore misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di misericordia, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e sii attento alla voce della nostra supplica. Rendici testimoni di speranza, guidaci nella tua via perché camminiamo nella tua luce. Allieta i nostri cuori perché custodiamo il tuo nome santo: poiché tu sei grande e compi meraviglie, tu solo sei Dio, potente nella misericordia, sorgente di conforto e pace per tutti quelli che sperano nel tuo santo nome. **T - Amen.**

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 11 APRILE – DOMENICA *IN ALBIS*

L1 - La sera di **quel giorno**, il **primo** della settimana, mentre erano **chius**e le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, **venne Gesù**, stette in **mezzo** e disse loro: «**Pace a voi!**». Detto questo, mostrò loro le **mani** e il **fianco**. E i discepoli **gioirono** al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il **Padre** ha mandato me, anche **io mando voi**». Detto questo, **soffiò** e disse loro: «**Ricevete lo Spirito Santo**. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, **non era con loro** quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «**Abbiamo visto il Signore!**». Ma egli disse loro: «**Se non vedo** nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. **Venne Gesù**, a porte chiuse, **stette in mezzo** e disse: «**Pace a voi!**». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e

mettila nel mio fianco; e **non essere incredulo**, ma **credente!**». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e **mio Dio!**». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; **beati** quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece **molti altri segni** che non sono stati scritti in questo libro. Ma **questi** sono stati scritti **perché crediate** che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, **abbiate la vita** nel suo nome (Gv 20,19-31).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 - Otto giorni dopo **venne** Gesù, a porte chiuse. Mi conforta pensare che, se **anche trova chiuso**, Lui **non se ne va**, ma continua il suo assedio dolce e implacabile. Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato **ritorna** da quelli che sanno solo abbandonare, il tradito **ritorna** da quelli che lo hanno consegnato ai nemici. Venne e **stette in mezzo** a loro. Le sue apparizioni non hanno mai il clamore di una imposizione. Non si preoccupa di sé, il Risorto, ma del **pianto** di Maddalena, delle donne che vanno, anzi corrono per profumare il suo corpo straziato, delle **paure** degli apostoli, delle difficoltà di Tommaso, delle reti vuote dei suoi amici quando tornano sul lago dove tutto ha avuto inizio. Ha **ancora e sempre quel grembiule ai fianchi!** Non viene a chiedere, **viene a portare** aiuto. Per questo è inconfondibile.

L3 - **Pace a voi**. Non si tratta di un semplice augurio, ma di **una affermazione**: c'è pace per voi, è pace dentro di voi, pace **crescente**. Shalom, ha detto, ed è parola biblica che contiene molto di più della semplice **fine delle guerre** o delle violenze, porta la forza dei **retti di cuore** dentro le persecuzioni, la **serenità** dei giusti dentro e contro le ingiustizie, una **vita appassionata** dentro vite spente, pienezza e fioritura.

L1 - Tommaso, metti qua il dito nel foro dei chiodi, stendi la mano, tocca! Gesù risorto non porta altro che le piaghe del crocifisso, porta **l'oro delle ferite** che ci hanno guarito. Nelle ferite c'è l'oro dell'amore. Le ferite **sono sacre**, c'è Dio nelle ferite, come una goccia d'oro. Gesù non si scandalizza dei dubbi di Tommaso, **non gli rimprovera** la fatica di credere, ma **si avvicina ancora**, e tende quelle mani dove l'amore ha scritto il suo racconto d'oro. A Tommaso basta questo gesto. Chi ti tende la mano, **chi non ti giudica** ma ti incoraggia, e **ti offre una mano** dove riposare e riprendere il fiato del coraggio, è **Gesù**. Non ti puoi sbagliare!

Ermes Ronchi

breve momento di silenzio

*In questo tempo **posso custodire** la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata.*



Secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione
SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a te che sei, Maestro e Signore, chinato a terra stai, ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule, Sapersi inginocchiare, ci insegni che amare, è servire

Fa' che impariamo Signore da te, chi è più grande e chi più sa servire
Chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore

E ti vediamo poi, Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi, che siamo tue creature,
e cinto del grembiule che manto tuo regale, ci insegni che servire, è regnare

Fa' che impariamo Signore da te, chi è più grande e chi più sa servire
Chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore

1 – PANE, VINO E GREMBIULE: IL DONO DI UNA VITA INNESTATA NELL'AMORE

L1 - Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato **tutto** nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio **ritornava**, si **alzò** da tavola, **depose** le vesti, **prese** un asciugamano e se lo **cinse** attorno **alla vita** (**Giovanni 13,3-4**).

L2 – Signore, sto sempre sul “**chi va là**” con quelli troppo zelanti per la testimonianza, che si sentono investiti del **ruolo** di doverti portare nel mondo. Tu vuoi essere amato in modo **disinteressato**, senza che in questo amore **si nasconda** sottilmente il compiacimento di quello che siamo. Non è per le nostre ascesi o per le nostre bravure nel testimoniarti che tu ci usi misericordia, ma **gratuitamente** [...] La nostra prima preoccupazione di per sé non è la testimonianza, ma la qualità della nostra **vita di fede**: la testimonianza viene di conseguenza, come **vita di comunione** (**M. Rupnik**).

L3 – “**Si alzò da tavola**” significa una cosa molto importante. Significa che gli altri due verbi “*depose le vesti*” e “*si cinse i fianchi con l'asciugatoio*” hanno valenza di salvezza **soltanto** se partono **dall'Eucarestia**. Se prima non si è stati “**a tavola**”, anche il servizio più generoso reso ai **fratelli** rischia l'ambiguità, nasce all'insegna del sospetto, degenera nella facile demagogia, e si sfilaccia nel filantropismo faccendiero, che ha poco o nulla da spartire con la **carità** di Gesù Cristo (**Tonino Bello**).

T - Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando (**Giovanni 15,13-14**).

2 – GIUDA E IL BUIO DELLA PAURA DI AMARE

L1 – Noi **sappiamo** che siamo **passati dalla morte alla vita**, perché **amiamo** i fratelli. Chi non ama rimane nella morte (**1 Giovanni 3,14**).

L2 – **Amare** significa, in ogni caso, essere **vulnerabili**. Se volete avere la certezza che il vostro cuore rimanga intatto, **non donatelo** a nessuno. Proteggetelo avvolgendolo con cura con passatempi e piccoli lussi; evitate ogni tipo di **coinvolgimento**; chiudetelo col lucchetto nello scrigno, o nella bara, del vostro egoismo. Ma in quello scrigno (al sicuro, nel buio, immobile, sotto vuoto) esso cambierà: non si spezzerà, però diventerà **infrangibile**, impenetrabile, irredimibile (**Clive Staples Lewis**).

L3 – Tu, divino Viandante, esperto delle nostre **strade** e conoscitore del nostro cuore, **non lasciarci prigionieri** delle **ombre** della sera. Sostienici nella stanchezza, **perdona** i nostri peccati, orienta i nostri **passi** sulla via del bene. Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità": dacci il **gusto** di una vita piena, che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini **fiduciosi e gioiosi**, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine (**Giovanni Paolo II**).

T – Signore Gesù, tu conosci la nostra attesa di una pace interiore. Nelle nostre oscurità rischiaraci con il fuoco del tuo perdono e della tua compassione (fr. Roger Schultz).

3 – NELLA CHIESA, RIGENERATI ALLA COMUNIONE

L1 – La **nostra comunione** è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra **gioia sia piena** [...] Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna [...] se **camminiamo nella luce**, come egli è nella luce, siamo **in comunione** gli uni con gli altri (**1 Giovanni 1,3b-5.7**).

L2 – La **verità manifestata è l'amore** e l'amore realizzato è la **bellezza**. Solo l'amore, infatti, genera sinergia, solo l'amore spinge a relazionarsi, un amore che ci viene partecipato dallo **Spirito Santo**. La vera bellezza è la **Chiesa**, perché è la **comunione delle persone** [...] Ma la comunione non possiamo farla da soli: è lo Spirito Santo a farci uscire da noi stessi e **unirci** agli altri. Non c'è accesso alla **bellezza** senza lo Spirito Santo, perché è lo Spirito Santo a **creare** il rapporto con Dio e solo Dio unisce le persone (**M. Rupnik**).

L3 – La Chiesa è il sacramento del **Regno**: è la possibilità data all'uomo di vedere **in questo mondo e attraverso** di esso il **"mondo futuro"**, di vederlo e di "viverlo" in Cristo. Un cristiano è colui che, **dovunque guardi**, scopre dappertutto Cristo e **si rallegra** in lui. E questa gioia **trasforma** tutte le sue azioni e decisioni (**A. Schmemmann**).

T – Vieni Spirito Santo, vinci ogni paura dentro di noi, rendici felici di credere, di sperare e di amare. Metti entusiasmo nella nostra vita, mitezza e serenità nel nostro cuore (frères di Taizé).

Terzo momento ADORAZIONE E AFFIDAMENTO



canto di accoglienza dell'Eucaristia

COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità
Che mai più nessuno ci toglierà, perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi.
Che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita.**

Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto:
Ora gli occhi ti vedono, sei Tu! Resta con noi.

Come fuoco vivo...

E per sempre ti mostrerai, in quel gesto d'amore:
Mani che ancora spezzano pane d'eternità.

Come fuoco vivo...

Regnava la paura quando “Gesù venne, stette in mezzo a loro e disse: ‘Pace a voi!’”. Ecco la venuta del Gesù vivente perché risorto da morte, la venuta del *Kýrios*, del Signore. Viene e sta in mezzo a loro, con una presenza che si impone, che raduna, attira, fa comunità! È proprio Gesù? Sì, per questo mostra le mani e il petto. Le mani trafitte per la crocifissione, ma soprattutto quelle sue mani che avevano toccato, accarezzato, consolato i suoi fratelli, da lui chiamati amici. Le mani che avevano toccato i malati, che avevano spezzato il pane prima di porgerlo loro, che avevano stretto, abbracciato. Che tristezza saper solo contemplare i buchi, le ferite, e non vedere le mani! Eppure i discepoli non solo avevano ascoltato tante volte Gesù, e dunque ne riconoscevano la voce, ma avevano sentito il contatto con lui attraverso le sue mani, lo avevano sentito vicino attraverso le sue mani. Toccare è un’azione che lascia un sigillo su chi è toccato... Poi Gesù mostra il petto ferito dalla lancia nell’ora della morte: il petto sul quale il discepolo amato ha reclinato il capo nell’ultima cena, è anche il petto che egli ha visto colpito da uno dei soldati e dal quale sono usciti sangue e acqua. Mani che hanno toccato, accarezzato, amato, che mai hanno colpito qualcuno; petto aperto, ferito, che dice il suo aver dato tutto, anche il cuore.

Il Risorto dice parole brevissime ma straordinarie, che illuminano quella *theoría*, quello “spettacolo”: “Pace a voi!”. Poi fa anche un gesto, respira forte e alita sui discepoli per trasmettere loro il suo respiro, il suo soffio, il suo Spirito: “Ricevetelo!”. In pochi secondi – diremmo noi in modo inadeguato – avviene tutto, una volta per tutte. Perché se quel soffio effuso sui discepoli diventa il loro respiro, allora essi hanno lo stesso respiro di Gesù, il quale respirava perdonando i peccati degli uomini e delle donne che incontrava. Quello era il suo respiro che, soffiato su di noi, toglieva la polvere, purificava, cancellava le colpe: Gesù chiede solo che, avendo il suo respiro, anche noi siamo capaci di perdono verso tutti.

E Tommaso? Quella sera non è con gli altri, e nei suoi ragionamenti pensa di dover toccare i buchi delle mani e del costato, per credere, mentre non sa che è Gesù ora a doverlo toccare. Ma quando Gesù viene di nuovo e Tommaso lo vede, vede le sue mani e il suo petto, allora non tocca, non mette il dito per verificare; no, si inginocchia e confessa: “Mio Signore e mio Dio!”, la più alta e la più esplicita confessione di fede in tutti i vangeli. Per la fede non bisogna né vedere né toccare, come pensava Tommaso, ma occorre essere visti da Gesù ed essere toccati dalle sue mani, che sono sempre una carezza, una stretta di mano; e rarissime volte ecco anche un bacio, in cui il suo respiro diventa il nostro. Gesù si rivela “toccandoci”, soprattutto toccandoci con “il suo corpo” e “il suo sangue”.

Enzo Bianchi

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

P - Volgi o Padre il tuo sguardo sulle umili preghiere di quanti in questa notte invocano te con tutto il cuore. Ascolta anche la preghiera di noi qui riuniti nella fraternità della Chiesa.

L3 - Dio nostro Padre, colma la nostra vita della tua compassione, fa’ che viviamo nella generosità del perdono,

T - rendici costruttori di pace e di riconciliazione nella quotidianità che ci doni.

L3 - Ti affidiamo coloro che non riescono a credere e vivono nello scoraggiamento e nella durezza di cuore,

T - fa’ sgorgare in loro la sorgente dello Spirito che faccia fiorire la bellezza dell’immagine di figli custodita nel loro cuore.

L3 - Ti preghiamo per la Chiesa, sparsa per il mondo come fermento di comunione,

T - Risana le ferite delle divisioni e rendila lievito della vita nuova.

L3 - Ti affidiamo coloro che sono lontani da casa, coloro che non hanno più né casa né patria e sono alla ricerca di una speranza di vita,

T - possano trovare nella comunità cristiana l’accoglienza e la fraternità che ristorano il cuore.

L3 - Ti affidiamo, o Padre, coloro che in questa notte passeranno da questo mondo a Te,

T - dona loro l'ingresso nel Regno, consola e pacifica il cuore delle loro famiglie e dei loro amici con la luce della risurrezione

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (*pausa*)

Sia santificato il tuo nome (*pausa*)

Venga il tuo Regno (*pausa*)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (*pausa*)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)

Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)

E non abbandonarci alla tentazione (*pausa*)

Ma liberaci dal male

C – Signore del mondo e del tempo, con la venuta del tuo Figlio tu dai un fondamento alla nostra speranza nelle tue promesse: accordaci di convertire tutte le nostre inquietudini in una preghiera vigilante e fiduciosa e di orientare tutti i nostri desideri verso il tuo Regno, che viene in Gesù Cristo, nostro Signore.

T - Amen.

BENEDIZIONE

C – Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

C – Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T – Amen.**

C – Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**

C – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con noi per sempre. **T – Amen.**

C – Andiamo nella pace del Signore. **T – Rendiamo grazie a Dio.**



canto finale

ALLELUIA COME POTRÒ RACCONTARE

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Come potrò raccontare? È una gioia che fa piangere e fa gridare:

Io l'ho visto con i miei occhi, era vivo era Lui.

E m'ha chiamata per nome: era la Sua voce era il mio Signore!

Io l'ho visto con i miei occhi, era lì davanti a me.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.